Presa di posizione del presidente del consiglio peritale, riguardo al trattamento con Selegilin (Jumexal®)

Autor(en): **Ludin, Hans-Peter**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Parkinson : das Magazin von Parkinson Schweiz = le magazine de Parkinson Suisse = la rivista di Parkinson Svizzera**

Band (Jahr): **- (1996)**

Heft 42

PDF erstellt am: **28.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-815754

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

tare in continuazione per mezzo di un ago sottile dosi ottimali di questo dopamino-agonista. L'apomorfina può essere somministrata anche con degli spray nasali oppure con il sistema di iniezione „Penject" in caso di blocci improvvisi.

Effetto neuroprotettivo?.
Per quanto riguarda l'interessante prospettiva di un rallentamento del progredire della malattia di Parkinson si sono avuti dei buoni risultati con degli esperimenti sugli animali (*Jumexal*®) che però fino ad ora non hanno purtroppo trovato sicure conferme sull'uomo.

Inoltre, nel trattamento del Morbo di Parkinson vengono introdotti dei medicamenti che riducono i possibili effetti collaterali dei farmaci antiparkinsoniani. La **clozapina** (*Leponex*®) si è dimostrata molto efficace nel trattamento di effetti collaterali psichici, soprattutto in caso di disturbi del sonno, stati di irrequietezza e allucinazioni. Il **domperidone** (*Motilium*®) può ridurre o sopprimere i disturbi di stomaco o il calo della pressione indotti dai medicamenti antiparkinsoniani.

Come è stato dimostrato in passato, quasi ogni anno possiamo contare su nuovi medicamenti disponibili per la lotta contro la malattia di Parkinson. Abbiamo la fondata speranza che anche in futuro, grazie ai progressi della farmacologia, sarà possibile curare in modo ottimale questa malattia.

Presa di posizione del presidente del consiglio peritale, riguardo al trattamento con Selegilin (Jumexal®)

Recentemente è apparso sul British Medical Journal (Lees AJ e collab., BMJ 311, 1602-1607, 1995) uno studio scientifico, secondo cui viene esternato il sospetto che, se la Selegilina (Jumexal®) viene somministrata insieme con la L-Dopa (Madopar®), potrebbe portare ad un aumento dei casi di morte nei pazienti di Parkinson. Gli autori di uno studio di lunga durata, hanno constatato che, in un gruppo di pazienti trattati per una media di 5,6 anni, si sono riscontrati più casi di morte che in qualli che sono stati trattati soltanto con Madopar.

Si pone quindi naturalmente la domanda, che significato si possa attribuire a questa pubblicazione e quali conseguenze abbia per i nostri pazienti. Malgrado questo studio sia stato pubblicato su una rinomata rivista scientifica, rivela, secondo il punto di vista della maggior parte degli specialisti del ramo, numerose ed in parte gravi mancanze, che ovviamente non possono venir qui enumerate singolarmente. Olte a ciò i risultati pubblicati contrastano con tutte le esperienze fatte fino ad oggi. Negli ambienti specialistici viene perciò proposto di prendere sì conoscenza dello studio, ma di non intraprendere ulteriori misure, fino a quando vi saranno a disposizione i risultati di una nuova analisi dei dati, e starà stato concluso un ulteriore studio sulla stessa problematica. Le autorità competenti, praticamente del monto intero, si sono dichiarate d'accordo di comportarsi in questo modo, cioè per il momento di attendere. Soltanto in Francia ed in Svizzera vengono raccomandate misure speciali. L'ente intercantonale per il controllo dei medicamenti (ICM) a Berna raccomanda che non si dovrebbe per il momento iniziare un trattamento combinato con Jumexal® e Madopar®, rispettivamente Sinemet®, su nuovi pazienti. Per contro si può prescrivere lo Jumexal® da solo, tralasciando i preparati a base di L-Dopa.
I pazienti che hanno preso lo Jumexal® fino ad ora, possono continuare a prenderlo.

Se avete dei dubbi o delle domande, dovreste parlare col vostro neurologo curante. In nessun caso dovete interrompere la terapia di vostra iniziativa.
Speriamo che l'insicurezza che aleggia al momento possa venir dissipata nel giro di qualche mese, quando saremo in possesso di nuovi dati.
Prof. Hans-Peter Ludin, S. Gallo